

1 Ralf – escursione

La via Appia parte da Roma e arriva fino a Brindisi.

Porta verso il mare, a Taranto. Taranto è stata fondata 3500 anni fa dai greci, vale a dire, l'Appia esiste almeno da allora.

La cosa curiosa è che dovunque si trovi una strada come questa, in Europa, le tracce lasciate dai carri hanno sempre la stessa grandezza. Vuol dire che i carri avevano una misura unica, già allora.

C'è anche una vera grotta, di quelle che servivano da tombe, ma anche qui possiamo fare solo delle ipotesi.

Scavare grotte non è come costruire, ma come scolpire, se vogliamo.

Si scalfisce un po'... ma la pietra è dura, il tufo si taglierebbe con più facilità...

Mi ricordo bene, come ti dicevo, allora era tutto più intatto, qui naturalmente era già rovinato, ma d'altra parte è l'effetto del tempo.

Quando il tufo si disgrega, diventa come la sabbia, il vento la porta nella forra o nell'acqua del fiume, l'acqua finisce al mare portandosi sabbia e sassolini, e la spiaggia resta sempre lì dov'è.

Anche qui le scanalature e l'abbeveratoio per gli animali.

Quando hai sete, troppa sete per proseguire il cammino, puoi placare la tua sete qui.

Ohhah...

2 Musica

“Cumma Marie”

3 SARA

Questo sono ottobre l'anno scorsodi febbraio...non di febbraio l'ottobre l'anno scorso..

No, dopo sette mesi e un può uno shock, anche perché completamente cambiato. È molto diverso da come era, da quando ho lasciato. É una città stupenda....che... ci sarà sempre un legame con il posto. Però non lo so, ancora presto forse per parlare, devo digerire il fatto che sono tornata. È un contrasto molto forte poi con l'Amsterdam, molto contrasto.

Io lavoravo un po come interprete e traduttrice e poi lavori saltuari con pub, bar etc. con amici soprattutto.

Come si può descrivere il legame con i Sassi?

Un legame di terra, un legame che c'è nel sangue. Il mio legame oltre che con i Sassi e molto più forte con la Gravina... fuori dall'abitato. E forse un tornare in dietro le radici perchè mi piace il Sasso così come mi piacciono la Gravina perché é una perfetta integrazione di costruito sul naturale. Un' estensione del naturale a forma d'uomo. La parte nuova di Matera non si può assolutamente paragonare a questo gioiello qua. Che è ancora tutto da scoprire, perché, c'è molto da lavorare, molto d'accentuare, da valorizzare. Però è bello anche così, io adoravo qua, perché c'era la natura ancora completamente indisturbata, che si riprese il possesso di quello che l'uomo aver costruito. Quindi c'è sempre questo contrasto....la natura qua è molto prepotente. L'uomo ha cercato di essere più prepotente della natura e non c'è riuscito, questo è la prova...

I Sassi mi mancheranno sempre così come mi mancherà sempre la Gravina, il suono, il silenzio, la bellezza, la sorpresa quando vedi qualcosa che pensi di conoscere diverso ancora una volta. Basta una luce diversa e cambia. Ma perché c'ho un forte legame con la natura, questa è una natura un pochino più avanti di un deserto. Quindi molto estrema, però regala molto, quando regala, regala molto. Ci sono piante qua molto rare, quindi trovarle... e animali molto rari pure.

È un posto unico un posto speciale per me perchè sento forte legame con la natura.

4 Vito Guida

Sono Guida Vito, qui stavano i genitori, quando era bambino nell'età 13,14 anni abitavo qui dentro. Poi diciamo abbiamo andato in casa popolare e finito la.

Cosa facevano i tuoi genitori?

Erano artigiani, diciamo, andavano in campagna sotto un altro patrone, andavano a lavorare. O dormivano in campagna nel pagliare o tornavano a Matera.

Ero il piú piccolo, stavo vicino ai genitori, capito.

Per dormire quella parte, invece qui c'è un tavolo qua, al centro, per mangiare.

La cucina, invece?

È in fondo.

Questo qua sarebbe stato un....?

Qui si metteva diciamo i recipienti, una marmitta diciamo, un bicchiere.

Tipo armadio?

Tipo armadio, si, un armadio.

Gli animali, dove stavano gli animali?

Non ne stavano animali qua. Dentro? Andiamo, attenzione alla testa. Tu sei troppo alta, vedi, arrivi fino là.

Come funzionava poi la casa?

Tutta aperta. C'era la porta, però era tutta aperta. Non c'è niente, nemmeno il pane si stava.

C'era una specie di riscaldamento?

Non, riscaldamento, c'era un bracciello un recipiente largo, con piede sotto di tavolo e si riscaldavano le donne, si metteva tutti i piedi sopra, con le sedie intorno, intorno e si riscaldavano. E poi facevano tutte la salsiccie alle coscie, capito. Si vedevo diciamo tutto rosso.

Ma, come clima, era abbastanza freddo?

Si, umido, diciamo, adesso è umido. Invece nel inverno fa caldo e umido, metà metà.

C'erano tante malattie qua?

No, malattie - c'era la Malaria, negli anni '40,'45.

Dove sei andato a giocare?

Di qua giù al largo, faceva la corsa, scendendo sotto.

Andavo giù al fiume, prendeva i rani,...poi la calzava la testa e le buttava.

5 Ralf

Non so come potete fare a riprenderlo...
Magari dalle scale, da questo lato...

Vediamo un po', lì c'è un'altra finestra.

Hmm.

La stanza principale. Naturalmente si può entrare anche da qui, così si vede l'entrata, ecco di nuovo l'entrata. Sicuramente non è un caso che non ci sono quasi mai angoli retti, a dire il vero.

Questo è tufo di Montescaglioso, viene dalla cava di Bongermينو, che purtroppo nel frattempo è stata chiusa. Era il miglior materiale che ho mai avuto, il tufo migliore.

Tu hai detto che uno scalpellino non si può dire artista, però...
Uno scalpellino è un artigiano, certo per esempio la croce o altre cose simili non sono proprio lavori da scalpellino, ma anche gli scalpellini le fanno.

Io faccio anche statuette e un po' di tutto, quindi sono piuttosto uno scultore. Voglio dire che in un certo senso sono carpentiere, sono pure falegname ogni tanto, dipende da che cosa sto facendo, non metto limiti. So di poter fare tantissime cose diverse che ho imparato in vent'anni. Ma c'è sempre qualcuno che il mestiere lo ha imparato davvero e quindi lo sa fare meglio di me. Forse l'unica cosa che so fare più di altri è lavorare nello stesso tempo con materiali diversi. Qualche volta, insomma, per definirmi dico: "Le mie mani sono tutto per me, faccio tutto con le mani".

Questa sarebbe la curva, vediamo...

Sì.

Da dietro si vede che è la stessa curva, la stessa incurvatura. Piallata e arcuata apposta, perchè quando ci si mette il Cristo...

Il Cristo va da questo lato, così dopo sembra quasi che il legno si è piegato per il peso di Cristo.

La mia maniera di entrare in contatto con la gente che non conosco, in un paese che non conosco, è di lavorarci insieme.

Insomma tanto per me quanto per il mio maestro è fondalmente tramandare le tecniche artigianali, non siamo gelosi di essere gli unici a saper fare certe

cose, per noi è importante che anche altri possano imparare, se vogliono, possono venire a dare un'occhiata e sperimentarsi.
Questo significa conservare le tecniche artigianali proprio diffondendole, invece di tenerle nascoste e così lasciarle scomparire.

Quindi la tua officina- o l'officina che tu e il tuo maestro volete mettere in piedi- sarebbe la prima "officina di mastri" a riaprire nei Sassi?

Ma, dire quasi che è una domanda stupida, perchè non si tratta affatto di essere il primo o essere migliore degli altri o mettersi in concorrenza con qualcuno, ma di realizzare quello in cui si crede.

Una delle mie attività principali in fondo è diffondere idee. Si vede bene qui, per esempio, da quando ho cominciato a lavorare il tufo qui a Matera...
che

poi, in realtà, lavorare il tufo si addice al posto e alla gente del posto, perchè nel tufo ci vivono da centinaia di anni, ma il mestiere col tempo si è perso, il cemento ha sostituito il tufo...Poi quando sono arrivato io, il tedesco, e ho iniziato a lavorare il tufo, sono nate 3 o 4 officine che adesso fanno lo stesso, mentre io col tufo ci lavoro poco.

6 Vito-escursione

Sei pronto Pietro?

Vedi c'è un passamano. Attenta si scivola qua!

7 Mostra-preparazione I

Francesco:

Anche perche la luce allo scritto del vangelo di sera sarebbe interessante.

Non hai paura che qualcuno distrugge questo?

Spero che lo distrugga.

Gessica:

Io per esempio, la cosa che mi è rimasto molto impressa da questi immagini la crucificazione si vede proprio tutto lo sfondo di Matera sono state utilizzate diverse zone panoramiche proprio dove c'era la possibilità di vedere nello sfondo...

- Scene del film di Pasolini -

Però Pasolini facendo questo sopralluogo Palestina, l'Israele si è resa conto che il paesaggio che lui cercava era in qualche modo mutato, cioè industrializzato aveva trovato questo cambiamento, lui è rimasto impressionato dall'Italia del Sud perché ha ritrovato un paesaggio inmutato nel tempo. Quindi il film non è stato ricostruito storicamente, perché non abbiamo i luoghi originali, ma analogicamente, per via analogica. Ovviamente lui si è resa conto recandosi qui in questi posti personalmente verificando che effettivamente era quello che cercavo, non c'era bisogno spostarsi così lontano. E poi è rimasto anche impressionato dei volti della gente. Lui cercava dai volti che fossero molto espressivi, segnati dal dolore in qualche modo insomma, nella gente del proletariato, del Sud lui l'ha trovato.

È una mostra che porta riflettere anche su quello che il legame tra il cinema e il territorio. Ci siamo chiesti perché Pasolini è arrivato fin qui per girare il suo film. Ed una mostra che vuole anche fissare le tracce della sua presenza qui nel nostro territorio.

8 Vito

A me piacciono i Sassi. Pure durante la notte vengo qua, a luna, alle due.

Vito-locale

Come mai perchè hai fatto un grillo?

Simpatia, ho visto un grillo e l'ho fatto.

Da quando stai facendo questo mestiere?

Una dozzina d'anni.

Come mai hai cominciato?

A tempo perso, capito, a tempo perso. Quando c'è aveva una giornata libera venivo qua.

E fino quando voi fare?

Fino quando divento vecchio.

Come mai la tua moglie non viene qua?

Non la piace.

Come mai?

Perchè i Sassi non la piacciono. L'ha vissuto nei Sassi, diciamo e poi non la piace.

E la genta di prima che hanno vissuto nei Sassi, come mai, loro non si trasferiscono...

È brutto umido, c'è umidità. Non c'è bagno, non c'è luce, non c'è niente.

È adesso, che gente vive qua nei Sassi?

Roba forestiera. Non sono Materani, saranno pocho quello Materano.

No, voglio sapere se di da anche una sensazione di tristezza vedere che diventano un museo?

Ma, per me è sempre quello, o lo fanno un museo o non lo fanno, sono tranquillo.

Ma, potarsi, diciamo i Sassi diventano tutto abbandonati perchè la gente è poco. Albergo, ristorante, sono vuote.

Ma tu pensi, che vengano più gente per abitare....?

Non, perchè non possono avere ne acqua ne fognatura. Diciamo uno, che mette a posto la casa, diciamo, non può avere che deve avere.
Sto in pace, diciamo. Mi metto li su e mi metto a cantar.

9 Sara

Come vedi poi il futuro dei Sassi?

Vorrei essere ottimista, vorrei molto essere ottimista, ma purtroppo conosco qua come vanno le cose qua, non so, credo che finirà in un monopolio, sperò nei giovani, sperò veramente che i giovani lo riscattino per loro. Potrebbe essere un posto di creatività, di scambio culturale, di un fulcro, di stimoli, d'idee, di rispecchiamenti naturali, artistici. Non voglio che diventi qualcosa troppo raffinato, troppo lontano da quello che era originariamente, perché qua la gente ci vivevano, ci vivevano 10 000 persone in un certo periodo.

Ci sono questi che hanno studiato al nord ed adesso ... ?

Tornano? Sì, non è la problema della gente che c'è o non c'è e la problema delle strutture governative locali e non che purtroppo da una parte possono sembrare di agevolare molto da altri parti possono anche metterti bastoni tra le ruote, c'è sempre un livello abbastanza capillare di corruzione qua. E quello...per chi hai soldi va benissimo che ...no, un po' meno. Poi ci sta purtroppo anche un'interferenza religiosa.

Molta della proprietà nei Sassi e proprietà del demanio, cioè della chiesa. Quindi, vuol dire che molta non verrà ristrutturato, proprio per questo.

Però non deve diventare un posto mirato solo e semplicemente al accoglienza turistica,

deve essere un posto dove la gente ci vive, altrimenti diventa un oasi per pochi. E invece, questa, la più grande ironia è che questa e non era mai stato un oasi. Questa era una pura necessità di sopravvivenza per tantissima gente che poi questa diventato una vergogna perché al tempo il governo locale non sosteneva i poveri

e quindi le strutture erano a dir'po come mediovali allora diventato una vergogna che rimasto fissato nella mente delle generazioni più anziane che ancora vedono i Sassi come l'hanno lasciato negli anni 50.

Loro non torneranno mai. Loro non torneranno mai. Sentono ancora troppo quelli anni di povertà - assoluta - povertà assoluta, perché non c'era niente,

qua si lavorava come muli, i muli stavano meglio dell'essere umano. La gente moriva come mosche qua, quindi ci sono troppi ricordi dolorosi per quella generazione.

Non penserei altro onore che potremmo dare in dietro a queste persone, perchè loro non hanno avuto la possibilità durante la loro vita di avere questo tributo. Quindi lo dobbiamo fare a la loro memoria e importantissima. Anche per noi, perchè è parte della nostra storia.

10 Ralf:

Anche qui fino a quest'altezza c'è la pietra, si vede anche da fuori, semplicemente osservando la differenza rispetto all'altezza della finestra. C'è lo zoccolo di pietra e sullo zoccolo la casa.

Organicamente? Si può dire che la casa è stata costruita organicamente?

È lo stesso materiale, in effetti, vale a dire lo prendi da qui e qui ci costruisci. C'è un bel aneddoto sul bagno, perchè è stato costruito per ultimo nella casa. Il penultimo proprietario voleva costruirci una stalla e si è rivolto a un mastro.

Gli ha domandato di quanto materiale aveva bisogno. E questo mastro gli ha "ho bisogno di 400 blocchi di tufo".

I suoi campi erano dietro le cave. Tutte le mattine se ne andava con l'asino a lavorare i campi. E la sera al ritorno metteva un blocco di tufo in groppa all'asino e un altro se lo metteva sulle spalle.

Quando finalmente li ha raccolti tutti e 400, va a chiamare il mastro e gli dice: "Allora, ecco i 400 blocchi, ora puoi cominciare. E il mastro: "Bene, adesso portamene altri 400..."

Al che naturalmente l'altro gli fa: "Perchè non mi hai detto subito 800?". "Se avessi detto subito 800, sicuramente non ce l'avresti fatta... Insomma, il bagno fa 800 blocchi di tufo."

Si sa che il tufo attira molta acqua, deve essere continuamente areato e tutta la casa deve essere ventilata contro l'umidità. È inutile che metti i doppi vetri qualche macchinario per assorbire l'umidità, chè tanto l'umidità non se ne va così. Invece bisogna lasciare sempre una finestra aperta in questa casa, allora niente umidità.

Se si ha la possibilità di sistemare tutto come era originariamente, di norma si dovrebbe proprio farlo. Purtroppo quasi nessuno ci sta attento, perchè la maggiorparte della gente quando gli danno una casa ai Sassi se la sistema come un appartamento moderno, sono abituati così e non hanno idea di dove si trovano.

Ammetto che, se avessi avuto i soldi, quando mi hanno dato questa casa, probabilmente l'avrei rovinata anch'io!

Pasolini, per esempio, ha girato qui il suo film Il vangelo secondo Matteo. Allora c'è stato un terremoto, l'operatore ha filmato il crollo di una casa e gli smottamenti della casa accanto. Si vede bene che queste case oscillano, tremano come una canna al vento e non si rompono. Appunto perchè sono flessibili, grazie ai muri a cassavute, fissati con doppie zeppe.

11 Mostra preparazione II

Un poco più alta, più su, un po' più su...

Ancora un centimetrino, stop!

Metti a fuoco, metti a fuoco, fuoco, aspetta...vai.

Rico:

Quando Mel Gibson è venuto a Matera, ha scelto i vari *location*, sarà stato influenzato dalla visione di Pier Paolo Pasolini, Il Vangelo secondo Matteo. Infatti sia il Golgotha sia il luogo dove è stata la crucificazione, sia un gran parte della via crucis, la porta del Gerusalemme coincidano in tutto per tutto con le *location* scelto da Pasolini. Anche perchè comunque rimane un' opera cinematografica importante, imponente.

- Scene del film -

12 Sig. Guiseppe Misuriello

Chi sono quelli come lei che ogni tanto vengono hanno un piccolo locale...

Si, con un piccolo locale, guisto lo faccio, ma mica lo vengo per abitare qui.

Qui sono ancora delle bottiglie?

Si.

Sono vuote.

Eeh.

Sono tutte vuote.

Vino rosso, no?

Li, no, niente, soltanto qua facevo il vino.

Vedi qua...

Poi quando ci veniva spesso tempo, era più polito qua.

13 Sara

I motivi di trasferirsi in Amsterdam sono il vuoto culturale che c'è qui.

Devo imperare altrove e magari portare la mia esperienza qua, chi lo sa, sarebbe bello anche essere d'aiuto, dare qualcosa in cambio, però vorrei portare oltre la mia esperienza, la prossima volta, porto un capitale. Perché vorrei esser autosufficiente.

14 Ralf

Durante il viaggio ho disegnato più o meno 40 cartoline. Quasi ogni giorno ne disegnavo una e la spedivo, poi quando sono ritornato

(Qua non si vede proprio la data...Questo è 12.01.1980.)

In Puglia, dalle parti di Molfetta, un tramonto con la mia ragazza in primo piano...

Poi c'è di nuovo Molfetta, il 30.1.1980, qui è il 12.2 e qui siamo già a Matera, quindi questo è uno dei primi disegni che ho fatto di Matera. Naturalmente a mano libera e senza rispettare la struttura vera, mancano alcuni elementi come per esempio questi timpani a scalinata, che qui non ci sono ancora, che non avevo ancora notato. È una delle mie prime impressioni di Matera.

Siamo in 13, 13 case, quindi 13 nuclei familiari?.

E da quando le avete occupate, le case?

Dalla metà degli anni '70, qualcuno anche prima. La cooperativa esiste da Marzo 1977, è già un bel pezzo, ormai...

Certo, ci sono stati dei processi, qualcuno è stato condannato ed è finito in carcere, per essere poi rilasciato al secondo giro. Diciamo che allora, almeno, i tribunali avevano capito comunque il senso della nostra azione. Hanno capito che noi queste case, che lo stato nel frattempo aveva abbandonato, le abbiamo risistemate e in qualche modo conservate. A quell'epoca i Materani non ci scendevano mai ai Sassi, perchè avevano ancora l'eco di questa "vergogna nazionale" nelle orecchie. C'era gente sui trent'anni, che magari non ci aveva mai messo piede ai Sassi. E rimaneva mezza spaventata a sentirli anche solo nominare, i Sassi.

Se pensi al futuro, fra 15, 20 anni- che succederà secondo te con i Sassi?

Mi prende male, mi prende davvero male al pensiero, già adesso si vede, già adesso è diventato puro business, fra 15 o 20 anni sarà ancora più estremo. Dove comanda il denaro la ragione ha poco spazio, e questo è un pensiero preoccupante.

Ma hai l'impressione che voi, qui, vi potete proteggere almeno un po'?

Bè, noi abitiamo in uno dei dintorni più belli dei Sassi, anche per la posizione così aperta, direttamente sulla forra, sarà abbastanza difficile mantenere tutto così.

Però diciamo che ci vorrà molto tempo.

15 Inaugurazione della mostra

Rico:

Siamo contenti, perchè, abbiamo lavorato tanto, cioè, voi avete visto, avete seguito il rivolgersi dell'allestimento. Anche se, dobbiamo dire non c'erano delle persone esterne della associazione che ci hanno dato una mano, non avremmo potuto raggiungere questo livello, cioè, senza falsa modestia, mi piace.

16 Massimo

Allora il teatro dei Sassi nasce il 1992. Il 1995 dopo una scuola di teatro costituisce una compagnia, composta di giovanissime. Dall'ora fino ad oggi fa produzioni teatrali sia rivolti ai ragazzi sia al teatro contemporaneo e ad adulti in serale.

...un'altra cosa, tu abiti nei Sassi?

Abito nei Sassi...

Si.

No, non abito nei Sassi, sto per trasferirmi nei Sassi.

Aah.

Si.

Perché?

Perché? Io sono Napoletano e la mia moglie che è la comandante è Materana. Quando mi sono trasferito qui, quando visto i Sassi, ho capito che era un posto, era mio, non sapevo bene perché, ci siamo messo in un posto dove non c'era niente, dove il teatro era inaccettabile per due anni.

Giù?

Si, giù.

Giù, non c'è niente! Invece deve essere un fornaio, una farmacia, un fruttivendolo, perché non?

Anche noi vogliamo sapere questo, perché anche noi abbiamo notato di queste cose, che non c'è mestiere?

Come mai, come mai, se lo fai vedere al sindaco lo dico.

La scelta che hanno fatto è stata quella di ripopolarla con un turismo, non so come spiegarle, quale il turismo che il sabato invece di andare al bar vecchia, visto che sono aperti i bar nei Sassi, vanno nei Sassi, sono quelli là. Mentre ci sta un nucleo originale di abitanti che ho occupato i Sassi in tempi non sospetti, negli anni '70. Quelli sono stati considerati abusivi forse lo sono ancora oggi, credo un'annetto fa diciamo ci hanno quasi regolarizzati. Quindi da un lato c'è chi ama i Sassi e ci ritornata per la prima volta e ci sta e poi c'è chi ama i Sassi perché ovviamente un luogo caratteristico e quando aprino un ristorante, una pizzeria fa un sacco di soldi.

Come pensi che diventeranno i Sassi in 5, 10 anche 20 anni?

Orrendi, orrendi, pieni di ristoranti, di pub speriamo senza un valtur, può essere, c'è anche il momento in cui ci si pensava di metterci un valtur.

Come voi vedere i Sassi tu?

Un luogo dove fare, praticare, imparare a praticare cultura, luoghi da visitare e da vivere con l'arte, e luoghi dove gli abitanti possono vivere come stanno già vivendo, sempre di più, recuperando quelle relazioni di vicinato che c'erano quando esistevano ed erano abitati, ma soprattutto un luogo dove tu entri a piedi e vedi e poi vedere, fare, stare nella cultura e quindi nell'utopia, di un nuovo modo di vivere, di una qualità della vita diversa.

17 Ralf

Si, al momento la uso come officina.

Naturalmente bisogna rimettere tutto a posto, fare dei lavori di rinnovo, ma ci dovrebbero riuscire entro l'anno.

Tutta questa roba sta qui da un'eternità, ma ci sono sempre nuovi problemi per terminare, e io sono bloccato così.

Non posso più lavorare, perchè è tutto pieno di pietre. Sono sempre delle piccolezze che non funzionano, come il timing con i clienti, per esempio...

Allora ci salutiamo, noi domani torniamo a casa.

Ah, partite
domani...

18 Coda della pellicola

19 Fine

Falco Grillaio